

solo nella stampa, ma eziandio nei pubblici e privati ritrovi.

La scoperta e constatazione dell'acquisto di carne infetta, mentre sollevò censure e proteste, e per essi fu segnale di discredito e perdita della clientela, contro il ceto dei salumai non mancò di manifestarsi un sentimento di sfavore e di diffidenza. Come si sa la triste azione essendo stata deferita all'autorità giudiziaria, si può essere certi che dietro le risultanze del procedimento verrà inflitta ai trafficanti di carne malsana la meritata pena, ed è appunto per questo, che non pare né giusto né umano volere far cadere altresì l'onta e la vergogna su quelli, i quali con lavoro assiduo ed onesto si sono guadagnati credito e riputazione.

Nell'industria dei salumi, mentre 40 anni sono, la nostra città era tributaria alla vicina Alessandria, lemme lemme, e massime nell'ultimo quinquennio, prese un notevole sviluppo con indizi di aumento, dovuto al coefficiente su cui posa il prestigio e la fortuna su qualunque ramo di commercio, che cioè fra i nostri salumetari ferve una lodevole gara nel confezionare buona e sana merce.

Ciò assodato, non deve poi meravigliare, se come avviene negli altri corpi commerciali, si trova qualche disonesto, il quale mosso da cupidigia di lauti guadagni, non esita a gettare una sinistra luce sull'onorata bandiera del commercio, confezionando e vendendo roba adulterata. Benché ripugni crederlo, pure si narra con insistenza che da qualche paesello fuori del circondario si spediscono e si ricevono salumi preparati con carne scadente ed avariata di soriane ed altri quadrupedi che non occorre nominare, e che da noi alla chetichella in locali che sfuggono alla vigilanza delle guardie daziarie, si macellano maiali e si confezionano salumi conditi con carnaccia di cattiva provenienza, e talvolta senza aver ricevuto la visita del veterinario, salumi che poi si esitano senza fatica per la tenuità del prezzo.

Lo spaccio dei salumi adulterati esercitando un'azione deleteria sull'andamento della pubblica salute, crediamo utile e doveroso richiamare l'attenzione della Giunta e della commissione di igiene, se esiste, affinché si prendano le misure necessarie per frenare il contrabbando, ed impedire l'introduzione e spaccio di merce malsana. Le circostanze e dati esposti sono abbastanza noti e quindi, ritenuto il forte consumo nei generi di salumi, urge agire e provvedere, quantunque vi sia chi avendo orecchie non vuole sentire, ed avendo occhi non si cura di vedere.

Si deve pertanto credere che si agirà e si provvederà risolutamente, e segnatamente da quei reggitori così solleciti ad accettare il cumulo delle cariche, i quali, se dopo la presa di possesso e considerano un feudo, una rocca inespugnabile, non hanno però mai pensato, come non pensano, che se esse procurano soddisfazioni ed onori, impongono altresì dei doveri, che si devono adempiere con operosa perspicacia nell'interesse degli amministrati.

Ferrovia Genova Acqui-Asti

I lavori di questa ferrovia procedono alacremente. Si direbbe quasi che l'ardore della gioventù e l'amore del lavoro, doti principali del corpo tecnico dirigente, si siano trasfusi anche nei cottimisti ed impresari della costruzione.

Tanto verso Alice Belcolle, come verso Castelletto Molina, a giorni si penetrerà in piena galleria per seguire poi il lavoro di traforo per tutto l'inverno imminente.

Giovedì scorso poi arrivarono tra noi il Comm. Oliva Direttore Capo e il Comm. Valagussa Ispettore Capo al servizio costruzioni. Venerdì poi accompagnati dallo Ingegnere Cauda si recarono a visitare le due entrate della galleria di Alice e non ebbero che parole di encomio per l'egregio Cavaliere Cauda, e per tutto il corpo tecnico residente in Acqui. Essi provenivano da Asti, e Sabato partirono per Ovada.

Noi speriamo che grazie alla solerzia degli egregi che dirigono questi lavori, potremo vedere fra tre anni il fumo della locomotiva attraversare le nostre fertili vallate.

IL MOVIMENTO Elettorale Amministrativo

L'applicazione della nuova legge Comunale e Provinciale del Regno ha eccitato un movimento elettorale vivissimo ed accentuato: abbenché a giudicare dalle elezioni, può dirsi essere stata l'agitazione elettorale più forte che non il concorso alle urne per parte degli elettori.

In generale il partito liberale ha avuto la prevalenza, ma alla vittoria ha partecipato anche il partito radicale, ed in varii luoghi, per esempio in Romagna, questo è stato il vincitore. In alcune città primarie del Regno la lotta si è accesa non tra i liberali ed i conservatori, ma bensì tra i liberali ed i radicali e specialmente a Milano è stata aspra ed accanita. Vi è in ciò sensibilità di abbassamento di livello intellettuale e morale.

Le classi cosiddette alte si danno agli affari propri e degli interessi cittadini si occupano poco o nulla; mentre la classe operaia si fa, ed a ragione, attiva e operosa. Ciò è una colpa di cui la responsabilità pesa gravissima sopra a quelle classi che sono solite darsi l'appellativo ampolloso di dirigenti. E infatti che cosa dirigono oggi? diciamo meglio: che cosa sono esse buone a dirigere? E' in esse più specialmente che il livello intellettuale e morale è molto abbattuto, e meno male quando almeno queste classi si danno agli affari propri, poichè non di rado si vede che non sono buone a curare neanche questi, non che gli interessi del Comune.

La popolazione operaia tende a sollevarsi; nè di ciò è da aver rammarico; ma anzi da compiacersi.

La perfettibilità più che un diritto è un dovere per tutti e la classe operaia si vale di un suo diritto, e adempie

un suo dovere quando cerca di alzare il suo livello intellettuale e di prendere parte all'amministrazione della cosa pubblica, che non è meno loro che delle classi più alte.

Ed è su questo che pesa il dovere di coadiuvare lo svolgimento di tante forze nuove, da cui la civile società può avvantarsi sempre più nella via del progresso.

E ciò deve esser fatto ordinatamente, senza scosse, senza urti, senza ruine, purchè coloro che ne hanno la possibilità sappiano guidare saggiamente e dirigere il movimento e non si lascino dall'ignoranza trascinare ad opporvisi o a ritirarsi affinché non vada infuriando e travolgendo per impeto disordinato.

Non è col darsi egoisticamente pensiero dei propri interessi, non è col trascurare neghittosamente gli interessi pubblici ed i propri; ma bensì col serbare alto il livello intellettuale e quello morale in specie, è col rendersi degni della pubblica stima; è col dedicare la propria operosità senza secondi fini a pro' del paese, è nel volere il bene per il bene e non per meschine ambizioni che le classi così dette dirigenti potranno coadiuvare lo svolgimento irresistibile delle forze nuove, che vogliono e debbono concorrere al progresso sociale.

Ecco secondo noi quale dovrebbero essere i concetti che devono guidare gli elettori italiani.

Cavatore, 16 Novembre 1889.

Onor. Direzione del Giornale

La Bollente

Nel mentre porgo sentite grazie del valido appoggio prestatomi nelle colonne del pregiato e diffuso di Lei Giornale, la pregherei a voler accogliere le seguenti brevi parole

AGLI ELETTORI

dei

Mandamenti di Ponzone e Molare

Chiamato dalla fiducia Vostra a far parte del Consiglio della Provincia, mi sento in dovere di ringraziare vivamente quanti, onorandomi del loro voto, assicurarono la mia elezione.

Se aspra fu la battaglia, nutro fiducia che, combattuta con armi leali da entrambe le parti, non avrà lasciato in nessuno amarezza di sorta.

Da mio canto vi assicuro che mi propongo fin d'ora coll'assiduità, e mediante una saggia ed imparziale condotta, non solo di conservarmi gli amici vecchi, ma eziandio di acquistarmi nuova amicizia per parte di quelli che nelle passate elezioni non furono per me.

Vostro Devot.

GANOGGIO GUSTAVO

La Rivoluzione al Brasile

Il telegrafo ci ha annunziato che un complotto militare ha proclamato la Repubblica a Rio Janeiro capitale del Brasile.

I ministri vennero imprigionati e quello della marina fu gravemente ferito da tre soldati.

Venne costituito un governo provvisorio.

L'imperatore che trovasi a Petropolis, sua residenza estiva, verrà trattato con tutti i riguardi.

Imperatore del Brasile è, come noto, don Pietro II d'Alcantara, un principe illuminato, amante della libertà, letterato, amico degli artisti, insomma un buon principe.

Una delle glorie del suo regno è la liberazione degli schiavi nell'impero brasiliano.

Recentemente, egli fece un viaggio in Europa e si fermò specialmente in Italia, un po' per visitarla, perchè è un paese che egli predilige, e un po' per una malattia che lo aveva condotto quasi sull'orlo della tomba.

Tornato al Brasile vi fu accolto con le più cordiali manifestazioni e niuno avrebbe immaginato che si sarebbe aggravata sopra di lui così fiera tempesta.

Rio Janeiro, capitale del e Brasile, conta oltre trecentomila abitanti, vi risiede l'imperatore. Ha un magnifico porto difeso da quattro forti.

L'impero del Brasile conta undici milioni di abitanti, fra cui molti indiani, negri e meticci: è diviso in venti provincie.

Colonia dapprima del Portogallo, poi degli olandesi, poi nuovamente dei portoghesi, fu solo nel 1822 che il Brasile proclamò la sua indipendenza e si diede una Costituzione, eleggendo imperatore don Pietro I figlio di Giovanni IV re di Portogallo.

Alla morte di questi don Pedro rinunziò al trono del Portogallo a favore di sua figlia, donna Maria, per rimanere al Brasile.

Ma nel 1831, in seguito a dei turbidi, abdicò in favore di suo figlio don Pedro II, il secondo ed attuale imperatore.

LA CESSIONE DEL TRENTINO ALL'ITALIA

Il corrispondente romano del *Matin* di Parigi scrive che un personaggio addetto ad una delle principali ambasciate presso il Quirinale lo assicurò che in seguito al viaggio dello czar di Russia a Berlino e alla visita del ministro degli esteri austro ungarico Kalnoky a Bismarck vennero presi degli accordi colla mediazione della Germania e dell'Italia, all'uopo di impedire a qualunque costo un conflitto tra la Russia e l'Austria.

Si sarebbe quindi addivenuti ad una convenzione per la quale la Russia avrebbe una maggiore ingerenza negli affari della Bulgaria, fino al punto da sostituire all'occorrenza sul trono di